

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 16 (1959)

Heft: 2

Vorwort: Per una gioventù più forte

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 03.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Per una gioventù più forte

Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery-Brundage, ha rilevato di nuovo, nel suo rapporto di chiusura dell'Amateur Athletic Union of America, che l'America ha cessato di essere una nazione di primo piano in seno allo sport mondiale: «Senza le sensazionali prestazioni degli atleti di colore noi non saremmo neppure una nazione di seconda categoria. Poichè i nostri predecessori erano dei pionieri abbiamo dedotto che noi eravamo senz'altro ben disposti per lo sport. Avrebbe potuto essere il caso una volta ma oggi, dal momento che la nazione si trova in piena prosperità, noi prendiamo la vita troppo alla leggera». E terminava il suo appello proponendo alla federazione di approvare una risoluzione chiedente l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio degli esercizi fisici in tutte le scuole popolari americane. Ecco a qual punto è giunta l'America!

Identiche constatazioni vennero fatte in occasione del congresso internazionale per una educazione fisica contemporanea, nel mese di settembre dello scorso anno a Macolin. Eminentissimi rappresentanti di diverse nazioni hanno attirato l'attenzione — almeno dai punti di vista pedagogico, biologico, igienico, psicologico e medico — sui pericoli ai quali si trova esposta la gioventù di oggi e del futuro. Venne, in particolare, rilevato quanto segue:

1. Il regime moderno di vita e di lavoro priva l'uomo del movimento corporale che gli assicura il benessere fisico e morale.
2. Gli aspetti della nostra epoca di tecnica e di meccanica, la crescita disarmonica, morale e spirituale (statura, agilità, portamento, padronanza nervosa, con-



centrazione spirituale e la facoltà ricettiva dei valori spirituali e degli obblighi, ecc.) contenuti nella nozione di accelerazione esigono — come compenso e mezzo per armonizzare i principi fondamentali dell'umano (Portmann) — una educazione corporale più intensa che nel passato.

3. L'insufficienza dei giochi di movimento e di esercizi fisici durante il periodo della crescita è all'origine, per molti giovani, di difetti di crescita e di uno sviluppo insufficiente di forze corporali, spirituali, morali e, in generale, di energie vitali.

Le conseguenze di questo abbandono delle concezioni naturali dell'esistenza a profitto di una civilizzazione supertecnica scaturiscono in modo molto chiaro dalle cifre riguardanti il grado di attitudine militare. Per determinare queste cifre è necessario disporre di un «test» molto variato che però, fino al giorno d'oggi, verte su un esame approfondito delle attitudini fisiche della gioventù maschile di intere nazioni.

Così negli Stati Uniti è appena il 66% degli uomini che sono abili al servizio militare; in Francia, questo paese immenso e ricco, relativamente poco popolato, presenta una percentuale di appena il 70% di uomini abili al servizio mentre da noi questa percentuale è ancora dell'82-83%. Queste cifre di grandi nazioni mostrano in modo chiaro la strada seguita dalla civilizzazione occidentale. Esse non possono che sfavorevolmente influenzare la situazione politica mondiale.

Le armi e le scoperte tecniche non bastano da sole per contenere l'invasione delle potenze sempre più pervase di materialismo.

Dei popoli abili, sani e resistenti sono pure necessari per sostenere questa lotta accanita.

Come per il passato continueremo a lottare, con la nostra rivista, per una sana educazione della gioventù e del popolo sforzandoci di continuamente migliorare in tutti i gradi i nostri metodi di educazione fisica.

In particolare cercheremo di migliorare la formazione dei nostri monitori e docenti di educazione fisica e di incoraggiare, con tutti i mezzi, la creazione di piazzali per la ginnastica e lo sport sempre aperti alla gioventù e a tutto il popolo.

Se la nostra gioventù può essere impegnata — più che non lo sia stata sino ad oggi — in una attività sportiva più intensa e più vasta e se si potrà inculcarvi, con mezzi e metodi moderni, la gioia e il desiderio di degne prestazioni, a quel momento noi saremo in grado di combattere efficacemente le tendenze all'apatia che si manifestano un po' dappertutto.

I nostri sforzi saranno così ricompensati, non solo dai grandi successi che potremmo ottenere sul piano sportivo mondiale e olimpico, ma anche e soprattutto dal rifiorire di vitalità e di robustezza che ridonderanno a tutto il nostro popolo.

«Giovani forti - Libera Patria» si sforzerà di realizzare questo nobile intento con il prezioso concorso di tutti i suoi collaboratori e l'appoggio morale dei suoi fedeli lettori.

S. Im.